



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

1222 • 2022
800
ANNI

COMPLESSO EX-S.E.E.F.
VIA CAMPAGNOLA - PADOVA

PIANO DI RECUPERO

AREA EDILIZIA E SICUREZZA
Ufficio Sviluppo Edilizio

PADOVA - Palazzo S.Stefano - P.zza Antenore n.3
tel. 049/8273274 fax 049/8273269



cod.edif.: 01220

EX S.E.E.F. Via Campagnola

elab.:

R9

RELAZIONE INDAGINE ARCHEOLOGICA

data: 17.02.2020

curatori:

aggiorn.:



DEDALO

PADOVA . Via Campagnola
Ex Seef

Intervento di indagine archeologica: giugno - luglio 1999

Committente: UNIVERSITA' DEGLI STUDI - Padova

Direzione Scientifica: Dott.ssa A. Ruta

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER IL VENETO

RELAZIONE

Nei mesi di giugno e luglio si sono svolti alcuni sondaggi presso parte del cortile dell'area ex-Seef in via Campagnola a Padova, compreso nei mappali al Foglio 86, nn. 267, 268, 269, 229, 230, 477 (già 175).

Il primo saggio è stato tracciato a settentrione dell'attuale edificio, con una trincea lunga circa 25 metri e larga 3, con asse maggiore est ovest. La profondità massima raggiunta è stata di -2,75 metri dal piano campagna. La successione stratigrafica messa in luce mostra una successione di strati antropici fino ad una profondità di circa -1,20: al di sotto il deposito si articola in uno strato di argilla sabbiosa e uno sottostante limo sabbioso privi di inclusi, di probabile origine naturale. A circa otto metri a partire da est è stata rinvenuta una struttura muraria in laterizi (US 2) larga 50 cm, orientata nord sud e superstita per soli due corsi, presente a soli -0,6 cm dalla superficie. Nessun piano pavimentale conservato era associato alla struttura. L'epoca a cui sarebbe da attribuire è genericamente compresa tra età rinascimentale e moderna, ma l'ampliamento dell'area potrà chiarirne meglio la definizione cronologica.

Il secondo saggio è stato eseguito più a sud, presso il piano in cemento della dimessa palestra in tensostruttura, con l'apertura di una trincea di circa m 3x5.

A una profondità di -2,37 dalla platea in cemento sono state rinvenute due tombe ad incinerazione costituite, la prima, da un'urna fittile contenente le ossa posta su una tegola in laterizio come base; l'urna era protetta da un'anfora segata, intorno alla quale vi era parte del corredo tombale, costituito da una lucerna a canale e da un'olla in ceramica depurata, un'olpe e una decina di balsamari vitrei posti a sud della fossa.

Una seconda tomba si colloca a est, con corredo costituito da piatti in ceramica comune e da una olletta.

I contesti funerari si collocano cronologicamente nel I secolo d.C. L'area è già nota per il rinvenimento di contesti tombali, posti però in genere più a nord, verso via Beato Pellegrino, o a sud, verso via Savonarola. Si tratta probabilmente della parte marginale di una più vasta necropoli di epoca romana gravitante nell'area.

La prima tomba è stata asportata, cassettonata, ma non scavata; della seconda sono solo stati prelevati i materiali esposti durante lo scavo.

Lo scavo è stato quindi interrotto in attesa delle disposizioni per una ripresa su più larga scala, che chiarisca meglio l'entità del deposito e che porti a conclusione lo scavo delle emergenze venute alla luce.

DEDALO SNC
Dott. A. Vigoni

Allegati:

- Collocazione area e trincea
- Negativi e stampe dell'intervento



